

# L'Amicizia non ha confini

Antonio Quaranta

Avevo incontrato per la prima volta Edoardo Arslan nel 1971 quando giovane assistente dell'Università di Ferrara fece la sua prima comunicazione scientifica a Bari nel corso del Congresso Nazionale di Audiologia. Lo incontrai un anno dopo a Vienna dove anch'io giovane assistente dell'Università di Bari seguivo un Corso di formazione avanzato sui potenziali corticali uditivi. Era nato nel 1945 e aveva gli esiti di una poliomielite infantile. Avevamo le stesse assonanze umane ed educative e gli stessi interessi culturali e di ricerca nell'ambito della Audiologia, scienza della fisiopatologia uditiva. Diventammo subito Amici, insieme percorremmo la carriera universitaria e nel 1986 fummo chiamati come Professore Ordinario di Audiologia rispettivamente dall'Università di Ferrara e dall'Università di Bari. Ricercatore e clinico di fama internazionale fu Presidente della Società Italiana di Audiologia, componente del Consiglio Direttivo della International Society of Audiology (ISA), membro del Collegium Oto-Rhino-Laryngologicum Amicitia Sacrum (CORLAS).

Pedro Berruecos l'avevo conosciuto nel 1976 a Firenze in occasione del Congresso della International Society of Audiology. Era nato nel 1943 a Città del Messico e tra il 1969 e il 1970 fu International fellow della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Ferrara dove conobbe e diventò Amico di Edoardo Arslan. Eminente Audiologo, Pedro fu Presidente della Mexican Society of Audiology and Phoniatrics, Presidente della International Society of Audiology, Presidente della Panamerican Society of Audiology.

Il mio percorso di vita con Edoardo e Pedro è durato circa 40 anni durante i quali si sono istaurati inattaccabili legami di stima culturale e scientifica e di vera amicizia. Molte cose ci univano e ci unirono nel tempo; ci accomunava lo studio della psicoacustica, della fisiopatologia dei problemi uditivi del bambino e dell'anziano, delle metodiche riabilitative mediche e chirurgiche delle sordità profonde,

degli impianti cocleari, la passione per la musica, l'arte, la gastronomia, i viaggi, il rispetto dell'Uomo e il senso dell'Amicizia. Numerose sono le volte che Edoardo e Pedro sono stati miei ospiti per attività scientifiche in Puglia e a Bari preferendo casa mia all'albergo e diverse sono state le volte che mi hanno voluto ospitare a casa loro a Padova, Città del Messico o Acapulco. Abbiamo viaggiato molto insieme per conferenze, tavole rotonde, presentazioni scientifiche nell'ambito di attività congressuali organizzate dalle diverse Società Scientifiche nazionali e internazionali. Quando ci incontravamo mai mancava una visita a un museo, un concerto, una serata passata in allegria in un ristorante a 7 stelle".

Indimenticabile il viaggio che Pedro organizzò per me e Edoardo nell'ottobre del 1997 in Messico. Passammo insieme due giorni nello Yucatan tra conferenze a Cancun e visita alle rovine Maya a Tulun, due giorni a Città del Messico ancora per conferenze (storica la mia su "l'udito delle aragoste"), visita alla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe e a qualche museo, e per ultimo tre giorni ad Acapulco nella villa di Pedro. Passavamo la giornata in piscina sentendo musica, parlando di scienza, dei progetti futuri, di politica, dicendo barzellette e altro; insomma "cazzeggiavamo" in Amicizia sino al tardo pomeriggio. La sera, dopo riposo e doccia, andavamo nei tipici ristoranti messicani e in modo particolare in quelli più famosi per le aragoste. L'ottavo giorno Pedro ed Edoardo mi accompagnarono in aeroporto e tornai in Italia.

Con Edoardo continuammo a sentirci, vederci e condividere la nostra Amicizia terrena più che spesso. Una sera di gennaio del 2013 mi chiamò per salutarmi e per dirmi che il giorno dopo sarebbe stato operato; mi salutò e piangendo mi disse "ho paura Tonny". Fu l'ultima volta che lo sentii, andai a trovarlo a Padova quando era in coma postoperatorio dal quale non si sarebbe mai svegliato e morì il 28 aprile.

Anche con Pedro continuammo a sentirci e vederci sebbene meno frequentemente che con Edoardo. Il 25 luglio del 2014 mi scrisse una lettera nella quale mi ricordava la straordinaria collaborazione che ci aveva portati in giro per il mondo (Ungheria, Francia, Messico, Polonia, Finlandia, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Tailandia, Israele, Spagna, Giappone, Canada, Argentina, Australia, Austria, Cina, Brasile, Russia, altre) e mi ringraziava per i tanti anni di Amicizia. Tre mesi dopo morì a Città del Messico per un infarto cardiaco.

<<Eravamo amici e siamo diventati estranei.....Che dovessimo diventare estranei è la legge incombente su di noi: ma appunto per questo dobbiamo ispirare un maggiore venerazione.....E così vogliamo credere alla nostra amicizia stellare>> (La gaia scienza, F.W. Nietzsche)

Marzo 2019



Fig. 1